

Shenjë takimi

newsletter 30
giugno 2012

"la famiglia non ha bisogno di ovattature retoriche per poi essere abbandonata alle diffuse controculture evangeliche. Dobbiamo custodirla e promuoverla come spazio di cristianesimo adulto, grembo di amore solidale anche oltre le pareti domestiche, scuola di educazione al senso pieno della vita e alla trasmissione della fede.



Per la prima volta nella storia assistiamo allo sfilacciamento dell'anello di congiunzione del patto educativo che saldava i genitori con i figli e consentiva, attraverso la consegna della fede, di trasmettere la misericordia e la volontà di Dio, nell'ottica del Magnificat, "di generazione in generazione".



*E i giovani crescono sempre più orfani di "orizzonti alti",
incerti nel decifrare la propria vocazione,
votati a concepire la vita come un bene di consumo.
Ma, nello stesso tempo, si muovono come nomadi alla ricerca di chi abbia la mappa giusta,
quella che non inganna e che non li fa smarrire,
che non li considera come merce,
che sa indicare la bellezza vera dell'esistenza
nell'incontro con il fascino di Gesù.*

Da dove ricominciare?

(Pietro Santoro vescovo dei Marsi, PANE NON CORIANDOLI, pg 24-25)

**Aldilà di ogni benemerita risposta
oltre ogni possibile condivisione
si tratta che quel "ri -"
non sia fotocopia, non sia adeguamento, non sia dejavu
patinato - appunto - di nuova retorica
non sia "come se..."
ma
un salto di fiducia nelle "cose di mio Padre"
puoi essere giovane o adulto, prete o famiglia
salta...**

CON LA CHIESA ALL'INCONTRO DELLE FAMIGLIE - MILANO -

4 giorni speciali

Dopo mesi di preparazione, sia da Sacconago che dall'Albania, eccoci alla resa dei conti dell'iniziativa FAMILY 2012. Qui in Albania abbiamo trascorso i mesi di gennaio, febbraio, marzo vivendo 3 catechesi delle 10 proposte dal sussidio in preparazione all'incontro mondiale delle famiglie cattoliche col Papa. Queste catechesi le abbiamo proposte in 26 famiglie diverse dei nostri 6 villaggi. In casa di queste 26 famiglie venivano i vicini, i parenti e i conoscenti a prendere parte, più o meno attivamente, alle catechesi familiari. Dalla vostra parte "sinaghina" vi siete fatti in 4 per pagare il viaggio a 6 famiglie albanesi (una per villaggio), per accoglierli, per ospitarli nelle vostre case, per farli sentire a casa, per far vivere loro un momento di Chiesa unico ed irripetibile. Il risultato di questi sforzi? Fantastico, indescrivibilmente fantastico!

Venerdì sera un'adorazione ben preparata, ben "trasformata" e ben vissuta da tutto il Decanato: complimenti davvero a tutto il gruppo missionario (parrocchiale e decanale); una partenza davvero in IV! Sabato e domenica una festa bella, ben organizzata, serena, con un po' di chilometri da fare a piedi, ma che non sono stati un peso, perché il clima che si respirava era veramente festoso: tante comunità a piedi, tanti sorrisi, tanti canti gioiosi per strada, tanta accoglienza da parte degli abitanti del posto. E poi la spianata dell'aeroporto di Bresso, piena, soprattutto domenica: un milione di persone, da tutto il mondo, l'emozione di vedere altre bandiere albanesi, sventolate da chissacchi, l'emozione di incontrare persone che non vedevo da anni, l'emozione di vedere e di ascoltare il nostro Papa, di concelebbrare con preti da tutto il mondo, l'emozione di saperci uniti tutti, in un luogo non più bello di tanti altri, in nome di Gesù.

E domenica sera la cena con tanti connazionali delle nostre 6 famiglie albanesi, la maggior parte dei quali provenienti proprio dai loro 6 villaggi: ci hanno ringraziato un milione di volte solo perché li abbiamo riuniti insieme e abbiamo fatto vivere loro un momento insieme. Infine, lunedì mattina, la Messa delle 8,30, con il seguito di domande classiche sulle differenze tra rito Ambrosiano e Romano, l'incontro con le suore e con la scuola Materna San Cirillo, l'emozione (tutta mia!) di rivedere il vecchio oratorio (aperto come parcheggio), il pranzo al CTE. Tutto questo senza spendere un centesimo, ma, anzi, con le tasche più piene di prima e il cuore gonfio di gioia. Speravo che queste famiglie facessero esperienza di un laicato attivo, volontario, generoso. Questa esperienza, grazie a voi, l'hanno fatta, eccome! Adesso mi affido alla vostra preghiera, perché il seme gettato in queste 6 famiglie non vada perduto, ma, qui in Albania, dia frutto.

Grazie di cuore. Ci vediamo a settembre.

don Maurizio



*Il gruppo che,
con don Maurizio e Vittorio
(Tempull i Zotit),
ha partecipato all'incontro*

(vedi allegati)

CRONACA ORDINARIA DI UNA RIVOLUZIONE

con i Ragazzi Ambasciatori di Pace

E' un sonnolento pomeriggio di calore a Scutari, sono le 6 e le pietre bianche del centro pedonale riflettono l'afa e il sudore dei passanti; gli studenti all'uscita dall'università chiaccherano e bevono caffè nei tavolini all'aperto; mamme affaccendate girano in bicicletta, mentre Coppiette sedute sulle panchine ridono mangiando gelato; i mormoni con la Bibbia in mano fermano le persone citando passi dell'Apocalisse. Poco lontano l'eco della musica della festa dell' Europa.

Davanti alla moschea due gruppi di giovani camminano, scherzano fra di loro e parlano, non si accorgono neanche che stanno per scontrarsi. Una spallata, un insulto, uno spintone, una banale incidente degenera, scatta la rissa, gli amici cercano di trattenere i due litiganti ma è ormai troppo tardi: uno di loro estrae una pistola - è così semplice procurarsela in Albania e così "trendy" portarsela dietro -. Tra il rumore del caricatore e lo sparo è questione di un secondo.

Un ragazzo cade a terra mentre un bambino si rifugia tra le braccia della mamma, che si allontana velocemente spaventata.

Lo sparo, l'ennesimo nel pieno centro di Scutari, è un segnale: questa volta è il momento di dire basta alla violenza, alla morte e alla vendetta di sangue.

E' la nuova Albania che si rivolta, 140 giovani, adolescenti e bambini si concentrano sulla scena del dramma, come mille rivoli convergono richiamati dall'indignazione.

I loro sono gesti inequivocabili, avanti e indietro, rivolti a chi ha appena perso un amico, il conflitto provoca dolore, porta con sé il rifiuto dell'altro, della sua umanità, dicono NO con un semplice gesto del dito a violenza futura, sono spinti indietro dalla forza della rabbia e dal desiderio della



vendetta ma non si arrendono e in ultimo moto di convinzione corrono e sfondano il muro dell'odio. La riconciliazione è un percorso in salita, tutta la comunità deve parteciparvi, circondando chi deve perdonare il dolore che ha ricevuto e chi deve perdonare se stesso per il dolore che ha fatto. Il cerchio si stringe e sostiene la scelta della pace e nel gesto di due mani che si stringono e due corpi che si abbracciano nella più umana delle espressioni: il cerchio si volta, verso l'esterno, per mandare un messaggio a tutto il mondo.

Ora è la società intera, senza gjakmarrja, che si muove, il sorriso è l'espressione di ogni volto mentre abbracci e batti cinque si moltiplicano, ora tutti salutano l'Albania nuova mentre uno striscione si srotola, coloratissimo: "Gjuaku i te pafajshmeve te therret edhe ty". (Il sangue degli innocenti interpella anche te)

Tranquillo caro lettore non è cronaca ordinaria, ma cronaca ordinaria di una rivoluzione.

Ecco il primo flashmob d'Albania.

(Ilaria e Luca)

Altre manifestazioni con il flashmob:

05 maggio: incontro diocesano dei giovani al Carmelo di Nenshat

19 maggio: incontro di chiusura percorsi formativi con le scuole statali a Krajen

01 giugno: festa dei ragazzi, organizzata dal comune di Lezhe

14 giugno: assemblea di tutte le associazioni impegnate contro la gjakmarrja

Renato e Antonio: "amici della regione di Lezhe" (01 giugno)

Renato e Antonio sono due volontari, più che volontari...hanno **nel cuore la missione e negli occhi l'Albania**. Quello che hanno fatto (e che stanno facendo) per la nostra gente non è descrivibile: basti pensare ai 92 timbri della dogana italo-albanese stampigliati sul passaporto di Renato; o alle migliaia di chilometri macinati ogni anno da Antonio per tenere i collegamenti con associazioni e parrocchie del nord Italia benefattrici della Missione. Cosa dicono queste cose? Che sono stati qui solo per dare una mano, quando capitava? No, hanno qui in missione e tra questo popolo un pò del loro cuore e negli occhi i volti della gente e...un guardare "oltre", oltre i giudizi, oltre le fatiche, oltre la stessa missione (quanti aiuti per l'ospedale cittadino, per agevolare corsi di formazione dei medici in Italia; quanti aiuti

per le scuole dei villaggi e per i villaggi stessi...), oltre...tutto. E anche noi dobbiamo guardare oltre: oltre loro ci sono centinaia di amici che dalla Marsica e dal Nord Italia che continuano a sostenere la missione e la Zadrima. Grazie Antonio e Renato, perchè siete il volano di tanti altri amici, conosciuti o



meno, ma sempre vicini...anche in questi momenti difficili.

Il dott Pashk, presidente del Consiglio Regionale di Lezhe, - e a suo modo "debitore" anche lui dell'opera di questi amici - ha voluto riconoscere nella loro opera un valore per l'intera regione, donando loro un'onorificenza particolare e accolta dall'intero consiglio regionale: AMICI DELLA REGIONE DI LEZHE. Un riconoscimento apprezzato e rimarcato anche dagli interventi di alcuni amici albanesi della "prima ora": il dott T. Frani, il prof P. Sheldja, Alexander, Marcello e Sander.

Grazie, carissimi Antonio e Renato, ...forse anche la Missione vi ha dato qualcosa che custodite nel

cuore. E allora, pensiamo non sia fuori luogo per voi questa bella espressione: "scrivete sulla sabbia quanto donato, incidete sulla roccia quanto ricevuto".

Ambasciatori Pace: LA TRASFORMAZIONE DEI CONFLITTI, progetto pilota con scuole statali

Nei mesi di Aprile-Maggio gli Ambasciatori di Pace hanno sperimentato con 150 ragazzi di quattro scuole della Zadrima e della region di Lezhe (Kallmet, Balldren, Zejmen e Manati) un percorso sulla trasformazione del conflitto in maniera nonviolenta. Gli incontri sono stati tenuti direttamente dai volontari dell'associazione, previo accordo con i direttori locali, che hanno lavorato con i ragazzi attraverso attività ed esempi pratici sulla gestione e risoluzione dei conflitti, sull'individuazione delle cause e sul disinnescamento dell'escalation di un conflitto, con focus speciale sul problema della *gjakmarrja*.

Il percorso si è concluso con una giornata finale di presentazione dei lavori prodotti da ogni singola scuola, tenutasi nella scuola agrotecnica di Krajen, a cui ha preso parte anche il neoproveditore agli studi di Lezhe, Prof. Franj. Dopo la visione del film *Aprile Disperato*, dichiaratamente ispirato all'*Aprile Spezzato* di I. Kadarè ma ambientato nel Brasile di inizio '900, i ragazzi hanno presentato ai coetanei ed al provveditore i loro lavori, tutti molto belli e ricchi di significato

DUE PENSIERI DI ILARIA

Invitiamo gli amici lettori ad aprire l'allegato di approfondimento: sono riportati un articolo e un'intervista rilasciata da Ilaria, Casco Bianco presso Ambasciatori di Pace, molto interessanti sulla situazione albanese e sulla presenza sua e di Luca (altro Casco Bianco) qui tra noi.

sono venuti a trovarci:

- * Sara, da Pescara (Piraj): per un'esperienza di volontariato
- * Dott Severino e Angela Russo, da Copertino (Piraj): ...un pò di vacanza: ma un medico italiano, da queste parti, non può stare con le mani in mano. E così che molti malati hanno potuto godere della sapienza enciclopedica e dell'umanità del dott Severino
- * Dott Augusto Paris e Pasqualina (Fisioterapista), da Avezzano (Piraj): una presenza, anzi due (per la 2^a volta), attesa come sempre e fortemente richiesta da tanti genitori di bambini in difficoltà.
- * Francesco e Alberto (autisti), Antonio Sala, coordinatore infaticabile dei trasporti di aiuti alla missione, da Seregno (Blinisht)
- * Renato, da Magliano (Blinisht): ebbè...Renato è Renato!

MIRË SE ERDHËT!

"COS'E' QUESTO PER MOLTA GENTE ?" (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante

ringraziamo in particolare:

offerte benefattori (Seregno)

da novelli sposi Marco e Silvia e da confratelli (S.Ambrogio)

€

800.00 per Ss Messe

€

750.00 per Missione

benfattori famiglie Cascina Gatti - Sesto S.Giovanni
e altri
Gruppo Missionario S.Ambrogio (Seregno)
Gruppo "50enni" Madonna Regina (Busto Arsizio)
Da Maestre Pie Venerini - Roma
Da festa di laurea di Gabriele Caccia
Da Mons Rocco Talucci (vescovo Brindisi)

€ 990.00 per aiuto famiglie*
€ 400.00 per aiuto famiglie*
€ 1.000.00 per Missione
€ 220.00 per Missione
€ 2.000.00 per campi-scuola
€ 600.00 per Ambasc. di Pace
€ 500.00 per progetti sviluppo agricolo

Faleminderit shumë Grazie molte

- Aiuti alle famiglie: oltre ad alcuni casi dove il sostegno deve essere continuativo, stiamo aiutando due famiglie a ricostruire la casa, bruciata per corti circuiti (chi è venuto qui, sa che matasse di fili scoperti ci sono ancora in molte case...) Grazie!
- Si pregano gli amici benefattori che versano sul c/c intestato a d.Enzo Zago di scrivere sia la causale che l'intestazione stessa.

E adesso campi scuola!!!! A Bizë: un posto molto bello, inizio della penisola di Kep i Rodonit (cercate le foto su internet...e vedrete una piccola meraviglia dell'Albania)



KAMPI VEROR 2012

**"Po e shoh, por jo për tani,
po e vërej, por jo për së afërmi"**

Gomarica e Balaamit

DATA

18-22/06 = kampi për animatorët,
edukatorët dhe të rinjtë,
nga klasa 11, në Krajen
03-10/07 = kampi për klasat 5 - 6,
në Bizë
10-17/07 = kampi për klasat 7 - 8,
në Bizë
17-24/07 = kampi për klasat 7 - 8,
në Bizë
24-31/07 = kampi për klasat 9-10,
në Bizë



Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino (Nm 24, 17): l'asina di Balaam
Ossia, come essere profeti nelle situazioni di conflitto, di violenza,...di gjakmarrja